

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedizioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia originaria.

Dedicazione alla Santa Croce

La festa in onore della Croce venne celebrata la prima volta nel 335, in occasione della "Cruce" sul Golgota, e quella dell'"Anàstasis", cioè della Risurrezione. La dedizione avvenne il 13 dicembre. Col termine di "esaltazione", che traduce il greco hypsòsis, la festa passò anche in Occidente, e a partire dal secolo VII, essa voleva commemorare il recupero della preziosa reliquia fatto dall'imperatore Eraclio nel 628. Della Croce trafugata quattordici anni prima dal re persiano Cosroe Parviz, durante la conquista della Città santa, si persero definitivamente le tracce nel 1187, quando venne tolta al vescovo di Betlem che l'aveva portata nella battaglia di Hattin. La celebrazione odierna assume un significato ben più alto del leggendario ritrovamento da parte della pia madre dell'imperatore Costantino, Elena. La glorificazione di Cristo passa attraverso il supplizio della croce e l'antitesi sofferenza-glorificazione diventa fondamentale nella storia della Redenzione: Cristo, incarnato nella sua realtà concreta umano-divina, si sottomette volontariamente all'umiliante condizione di schiavo (la croce, dal latino "cruce", cioè tormento, era riservata agli schiavi) e l'infamante supplizio viene tramutato in gloria imperitura. Così la croce diventa il simbolo e il compendio della religione cristiana. La stessa evangelizzazione, operata dagli apostoli, è la semplice presentazione di "Cristo crocifisso". Il cristiano, accettando questa verità, "è crocifisso con Cristo", cioè deve portare quotidianamente la propria croce, sopportando ingiurie e sofferenze, come Cristo, gravato dal peso del "patibulum".

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia
info@consorzioicastelli.it www.consorzioicastelli.it
3286693865 3939508804

Parrocchia di Santa Maria di Flambruzzo

Alessandro e Maria Clotilde Badoglio
www.castellodiflambruzzo.it
info@castellodiflambruzzo.it 335266571



Consorzio per la salvaguardia dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Segretariato regionale per il Friuli Venezia Giulia



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia

FEDE e TRADIZIONE

Le chiese dei castelli

Parrocchia di Santa Maria
di Flambruzzo

Oratorio della Santa Croce

del

CASTELLO DI FLAMBRUZZO



secondo le prescrizioni vigenti dell'emergenza coronavirus

Santa Messa

lunedì 14 settembre 2020 ore 18.30



con il patrocinio del comune di Rivignano Teor



INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla

SANTA MESSA

che si terrà lunedì 14 settembre 2020

alle ore 18.30

all' Oratorio della Santa Croce

del

CASTELLO DI FLAMBRUZZO

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il parroco
mons. Paolo Brida

Il presidente del Consorzio
Roberto Raccanello

Alessandro e Maria Clotilde Badoglio

La chiesa

L'oratorio della Santa Croce, consacrato nel 1598, pur essendo di natura privata risulta aperto al pubblico. *Sancta Croce in Castello de Flambrì inferiori* da subito viene infrascritta fra i 44 luoghi sacri soggetti alla vetera *Plebis Palazoli*. Nel 1753 è oggetto di Visita Pastorale del Principe Arcivescovo di Gorizia Carlo Michele dei conti Attems. L'interno di discrete dimensioni occupa due piani del palazzo e si capisce anche che non è la struttura originaria ma bensì un rifacimento più recente rispetto alle caratteristiche architettoniche del castello. Le pareti longitudinali riportano quattro ovali evidenziati da stucchi barocchi, purtroppo spogli dei dipinti originali. La struttura altare della cappella, impreziosita da stucchi dorati, presenta due portali che l'affiancano e nelle cimase sono godibili due dipinti ovali raffiguranti *San Giovanni Ev. e San Paolo Apostolo*. Al centro si trova una pala raffigurante una *Madonna con Bambino e i Santi Lorenzo e Girolamo*. Sopra l'ingresso è presente il *barco*, una balconata da cui si accede dal piano nobile.

Il castello

La prima traccia ufficiale del castello di Flambruzzo risale al 1258 quando la famiglia Savorgnan, che lo deteneva in giurisdizione, lo riconsegna al proprietario, il Patriarca di Aquileia, Gregorio di Montelongo. Agli inizi del 1400 la proprietà passa al Conte palatino Leonardo di Gorizia che affida, in giurisdizione, il castello e tutto il feudo alla famiglia dei Conti di Codroipo, ma l'incursione dei turchi del 1479 rovina gran parte del castello distruggendone le difese, composte da mura poste a protezione e cambiando totalmente la fisionomia. Alla fine del 1400 il castello ed il feudo passano sotto la proprietà dell'Imperatore Massimiliano d'Asburgo che lo difende dalle mire della repubblica di Venezia in occasione della guerra austro veneta tramite la lega di Cambrai e la successiva dieta di Worms del 1528. Nel 1647 l'Imperatore Ferdinando d'Asburgo lo cede al Principe Gian Antonio di Eggenberg e dopo questi ritorna nel 1717 sotto la proprietà Asburgo fino al 1800 con l'arrivo di Napoleone Bonaparte. Attualmente i proprietari sono i Duchi Badoglio, discendenti dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Le caratteristiche architettoniche del castello sono ovviamente molto differenti da quando fu eretto e sono mutate nel corso dei secoli a secondo delle esigenze e dei conflitti che hanno imperversato in quasi ottocento anni. La parte più antica è composta dalle tre torri unite che sovrastano il ponte sul fossato. L'incursione turca distrusse gran parte delle mura di difesa (ne sono state trovate tracce delle fondamenta). La cappella facente parte del castello è stata consacrata nell'anno 1598.